

lia. Ovviamente questa domanda non potrà avere risposta.

1978

Pag. 12 - Sabato 22 Ap

Il «fratello colonnello»

Mi riferisco alla intervista trasmessa dalla nostra RAI-TV in data 11-4-1978 nella rubrica settimanale «Ring», in cui il protagonista di turno è stato, com'è noto, il «fratello colonnello» Muammar Al Gheddafi. Costui, dopo aver espresso il suo illuminato «pensiero» su diversi argomenti di scottante attualità, ha — infine — toccato quello riguardante la drammatica espulsione degli italiani dal suo Paese. Nonostante il tono pacato ed a volte conciliante del suo discorso, il «fratello colonnello» non ha mancato di rivelare la sua vera identità di personaggio imprevedibile, allorché ha cinicamente ammesso che avrebbe potuto rinchiudere le migliaia di nostri connazionali residenti in Libia in appositi campi di concentramento o farli addirittura trucidare senza pietà, alla maniera nazista dai suoi beduini.

Invece, il «fratello colonnello» a titolo di generosa concessione si limitò ad imporre il rimpatrio forzato, dopo aver proceduto alla sistematica spoliatura dei beni che essi avevano faticosamente conquista-

ti in decenni di duro e civile lavoro.

Nessuna replica da parte degli illustri giornalisti intervistatori a questo truculento proposito, per fortuna non attuato ma impudentemente espresso dall'enigmatico signore di Tripoli; e di ciò me ne rallegro, perché un personaggio di tal fatta è più dignitoso lasciarlo nelle sue tracotanti spaccate.

Lettera firmata - Roma